MessaggeroVeneto

diffusione:34196
tiratura:43405

Il bilancio di un anno indelebile nelle parole di Giovanni Lessio
Tra tante difficoltà, soluzioni nuove con il supporto degli abbonati

Cinema e teatro, c'è fermento «Essere chiusi al pubblico non vuol dire restare fermi»

Film sotto le stelle durante la pandemia. A destra, il Teatro Verdi durante la registrazione di una lezione dedicata alle scuole con il direttore d'orchestra Mimma Campanale

QUI PORDENONE

Un anno difficile, portato avanti per prove ed errori, ma che ha lasciato anche l'importante consapevolezza che le proiezioni al cinema e le esibizioni a teatro sono solo la punta dell'iceberg della "massa culturale" prodotta a servizio della città. Tanto che il pubblico, per primo, ha deciso di sostenere Cinemazero e Teatro Verdi scegliendo di non riscuotere gli abbonamenti di cui non ha potuto usufruire a causa della pandemia.

«Siamo stati chiusi a lungo ma quest'estate c'è stata anche una pausa di quasi normalità – ricorda Giovanni Lessio, presidente di Cinemazero – con proiezioni all'aperto che hanno riscosso un notevole interesse. E poi c'è stata la ripresa delle programmazioni al chiuso, con tutte le misure necessarie».

Poi è arrivata la seconda ondata, con un ripensamento delle modalità di fruizione degli spettacoli. «Abbiamo sperimentato diverse piattaforme – continua Lessio – per poter vedere da casa il cinema. Hanno riscosso apprezzamenti ma non potranno mai avvicinarsi alla proiezione in sala». Ad aiutare l'associazione, rispetto alla programmazione mainstream, è stata la vocazione al cinema d'essai, che risente meno della concorrenza con le piattaforme online. «Ma la proiezione a casa non è ancora la risposta, il vero amore per il cinema si crea in sala». Parallelamente alle proiezioni "a domicilio", Cinemazero ha portato avanti attività di didattica – «richiestissima» assicura Lessio – e di servizio agli utenti della mediateca, che ha registrato «numeri interessanti».

E se il cinema è ricco di fermento, il teatro cittadino non è da meno. Anche in questo caso a tracciare il bilancio del 2020 è Lessio, che è anche presidente del Verdi. «Quasi ogni giorno abbiamo creato spettacoli, diventando un teatro di ospitalità – spiega – con diverse produzioni registrate in sala, pensate per essere trasmette in streaming o utilizzate in un secondo momento». Una decisa accelerata, secondo il presidente, da un teatro pensato per stagioni a una nuova idea di programmazione, una realtà aperta tutto l'anno con diversi appuntamenti che si intersecano. I contributi regionali hanno consentito di far fronte ai biglietti invenduti anche se molti appassionati hanno preferito rinunciare al rimborso. «Siamo pronti a ripartire anche se non sono così sicuro che sarà possibile farlo già dal 5 marzo. Bisogna fare i conti con le politiche di distribuzione cinematografiche e con la macchina del teatro, piuttosto lenta. Ma l'importante è avere il più presto il via libera». —

V.V.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.ilfriuli.it/articolo/tendenze/memoria-e-attualita-del-genocidio-armeno-/13/236267

mediafriuli
NEWSLETTER ACCEDI
Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani
ilFRIULI.it
Latteria d'Aviano Visita il nostro sito CLICCA QUI
sabato, 13 febbraio 2021 - ore 18:19
seguici su:
telefriuli | UDINESEBLOG
Cerca

EUROCASE FRIULI SRL LA TUA CASA ECOLOGICA A REGOLA D'ARTE

0

Memoria e attualità del genocidio armeno

Giovedì 25 febbraio incontro con Antonia Arslan in collegamento live dal Teatro Verdi Pordenone

13 febbraio 2021

Il genocidio armeno, il primo del Ventesimo secolo, è ormai una conoscenza acquisita, nelle sue linee generali: si sa che è avvenuto nell'impero Ottomano durante la prima guerra mondiale, ad opera del governo dei Giovani Turchi e che **il popolo armeno venne spazzato via dall'Anatolia, al costo di circa un milione e mezzo di morti**. E si sa anche, almeno nelle nostre regioni, che **gli Armeni sono un popolo in diaspora**, come gli ebrei.
Aladura in collaborazione con **Teatro Verdi Pordenone** presenta **Contro il vento della barbarie. Memoria e attualità del genocidio armeno**, incontro con **Antonia Arslan,** giovedì 25 febbraio alle 11.30 in collegamento live dal Verdi Pordenone link live web: **http://bit.ly/vento-barbarie**
Bisogna, però, continuare a parlare del **Metz Yeghern**, come della **Shoah**. Tenere viva la memoria è un compito difficile ma indispensabile, tanto più in questo momento, in cui sulla piccola Armenia - che resiste, ancora indipendente, sulle montagne del Caucaso - si addensano pericolosi venti di guerra e insidiose minacce di estinzione. **Antonia Arslan**, scrittrice e saggista italiana di origine armena, è stata per molti anni professore di Letteratura italiana moderna e

CRONACA

Etichette non a norma e carne mal conservata

Sequestro, chiusura e maxi multa per un alimentari con macelleria nel centro di Monfalcone

Commenta

Frontale auto-moto lungo la Pontebbana, grave in centauro

Incidente nel primo pomeriggio in comune di Codroipo, all'altezza dell'azienda Rhoss

Commenta

Doppia tragedia in montagna, due le vittime

Una valanga nel primo pomeriggio a Sella Nevea ha travolto e ucciso un cittadino sloveno

Commenta

SPIDER4WEB
Google Partner

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

contemporanea all'Università di Padova. Dopo aver tradotto e curato un libretto divulgativo sul genocidio (**Metz Yeghèrn. Breve storia del genocidio degli armeni**, di Claude Mutafian) e una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia (**Hushèr. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni**) ha seguito e curato l'edizione italiana di molti libri sull'Armenia, la sua cultura, la tragedia del genocidio vista attraverso le voci dei superstiti. Nel 2004 ha pubblicato il bestseller **La masseria delle allodole** (Rizzoli), che ha vinto numerosi premi letterari (dal Berto Opera Prima al Fenice-Europa, dal Pen Club allo Stresa e al Campiello), tradotto in ventitré lingue e portato sullo schermo nel 2007 dai fratelli Taviani.

Il seguito, **La strada di Smirne** è del 2009. Nel 2010, dopo una drammatica esperienza di malattia e di coma, scrive **Ishtar 2. Cronache dal mio risveglio**. Negli anni successivi pubblica con Piemme due libri di racconti: **Il cortile dei girasoli parlanti** e **Il calendario dell'Avvento. Il libro di Mush**, sulla strage degli armeni di quella valle avvenuta nel 1915, esce per Skira nel 2012. Sempre con Rizzoli pubblica **Il rumore delle perle di legno**, terzo libro della saga armena (2015), **Lettera a una ragazza in Turchia** (2016) e infine **La bellezza sia con te** (2018).

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA

La tua attività ha bisogno di
più visibilità
e profitti?
CONTATTACI →

ECONOMIA

Fincantieri, varata la corvetta Damsah

Doppia cerimonia nello stabilimento di Muggiano per le unità ordinate dal Qatar

Commenta

Effetto Covid, in Fvg calano le nuove partite Iva

Nel 2020 ne sono state aperte 7.276, mille in meno rispetto al 2019, pari al meno 12%

Commenta

Allo studio la riforma dell'apprendistato

Serracchiani (Pd): "Tutelare i giovani lavoratori e le aziende che investono"

Commenta

POLITICA

Il Giorno del Ricordo a Ronchi dei Legionari

"Alla luce del gesto tra Mattarella e Pahor, dobbiamo lasciare alle spalle la stagione dell'odio"

Commenta

'Dura lezione per le donne Dem: siamo di fronte a un enorme problema'

Serracchiani: "Per la prima volta nella storia del Pd e dei partiti che lo hanno preceduto...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Gazzettino

diffusione:36915
tiratura:53048

Intervista alla direttrice del teatro comunale di Pordenone Marika Saccomani su chiusure e strategie di sopravvivenza

Il Verdi si prepara a riaprire il sipario

L'INTERVISTA

La speranza è che la primavera porti la riapertura dei Teatri e dei luoghi destinati agli spettacoli dal vivo. «Siamo scalpitanti e pieni d'entusiasmo, nonostante l'attesa. Guardiamo con fiducia a marzo: sarà un mese cruciale», commenta Marika Saccomani, direttrice del Teatro Verdi di Pordenone.

I PROBLEMI

Nel frattempo si fanno i conti con un anno d'estrema difficoltà per l'intero settore culturale. «Purtroppo la pandemia lascerà segni molto profondi, specie nel settore prosa - prosegue Saccomani -. E non tanto per le compagnie stabili, quanto per quelle private, molte delle quali di grande valore storico. Non basterà riaprire, prima di tornare in scena per recuperare gli spettacoli, occorrerà prepararli nuovamente. Sarà tutto da riorganizzare e rimettere in piedi».

C'è poi il grande interrogativo sul pubblico: tornerà?

«Credo che l'interesse ci sia, il problema sarà il numero assoluto degli spettatori, se rimarrà quello degli anni pre-pandemia. Ci vorranno anni di grande lavoro, in cui tutti saremo chiamati a ripensare alla proposta degli spettacoli, non tanto dal punto di vista dei contenuti ma delle modalità di fruizione. Però ritengo pure che la performance sia insostituibile, non sarà immediato ma credo che torneremo al pre-pandemia. Chi opera in questo settore ha già vissuto un primo grande stravolgimento nel 2010, una crisi che ha imposto forti cambiamento di cui abbiamo dovuto prendere atto. Dovremo capire con anticipo le trasformazioni e farci trovare pronti».

Come Teatro Verdi che obiettivi vi siete posti?

«Il traguardo per la riapertura era aprile, ma dipenderà tutto dalle prossime settimane. Vorremmo riaprire con una grande festa che sia l'incontro tra il Teatro, lo spettacolo dal vivo e il pubblico, che è stato gratificante in questi mesi perché non ci ha mai fatto sentire soli, nonostante le chiusure e il Fondo d'integrazione salariale. Altrettanto vale per Enti pubblici e sponsor che hanno deciso di mantenere il sostegno nonostante tutto, dimostrando di essere veri mecenati».

In che modo avete trascorso questi mesi di chiusura delle sale?

«È totalmente cambiato il modo di lavorare e vivere. Da un lato abbiamo approfittato per rifare il sito, per fare lavori di manutenzione a sale chiuse (ad esempio l'impianto antincendio, così come altri interventi) e abbiamo preso in mano l'archivio interno. Dall'altro abbiamo inventato un palinsesto parallelo di contenuti "on demand", ovvero su piattaforma digitale e su richiesta. Abbiamo attivato due filoni, i contenuti per il pubblico e una parte per le scuole, dalle elementari alle superiori, la sezione educational. Quindici appuntamenti di approfondimento musicale, con giornalisti, musicologi, giovani musicisti. Le scuole possono scegliere quale contenuto e quando utilizzarlo per la didattica».

Un nuovo modello d'integrazione per la formazione?

«A settembre abbiamo invitato 44 insegnanti, a cui abbiamo chiesto una partecipazione attiva nel suggerire temi e spunti, proprio nell'ottica di creare contenuti formativi in maniera flessibile. Ci hanno ad esempio chiesto dei focus sul cantautorato, una riflessione sulla relazione tra musica e cinema, ma anche dei focus sugli strumenti e la direzione orchestrale. Abbiamo realizzato questi contenuti, che sono online da settimane, e abbiamo già ottenuto una buona adesione. Per il futuro contiamo di arricchire questo palinsesto, creandone altri anche per il pubblico non scolastico, sempre on demand, seguendo l'idea del podcast. Il palinsesto online non sostituirà la proposta dal vivo, ma sarà una delle lezioni di questa pandemia. In questi mesi, inoltre, abbiamo rafforzato le collaborazioni (la registrazione della colonna sonora musicata da Buchwald per il film Casanova, assieme alle Giornate del cinema muto, così come l'appuntamento live con Antonia Arslan, realizzato con Aladura). Inoltre le registrazioni dei nostri concerti saranno diffuse dalla Rai; i prossimi appuntamenti sono l'ultimo Concerto delle 18, su Rai5 e i concerti della Gustav Mahler Jugendorchester per Radio 3 Suite».

r.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

Il Verdi si prepara a riaprire il sipario

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Gazzettino

diffusione:36915
tiratura:53048

DIRETTRICE Marika Saccomani con Giuseppe Morandini di Fondazione Friuli (Foto Nuove Tecniche)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Gazzettino

diffusione:36915
tiratura:53048

Arslan al Verdi parlerà del "Genocidio armeno"

STORIA

PORDENONE All'interno del programma "Pordenone e la Memoria 2021", Aladura, in collaborazione con il Teatro Verdi, propone l'incontro con Antonia Arslan che si terrà il 25 febbraio, alle 11.30. La partecipazione è libera cliccando sul link http://bit.ly/vento-barbarie. Incontro dal titolo "Contro il vento della barbarie. Memoria e attualità del genocidio armeno". Il genocidio armeno, il primo del Ventesimo secolo, è ormai una conoscenza storica: si sa che è avvenuto nell'impero Ottomano durante la Prima Guerra Mondiale, ad opera del governo dei Giovani Turchi. Il popolo armeno venne spazzato via dall'Anatolia, al costo di circa un milione e mezzo di morti. E si sa anche, almeno nelle nostre regioni, che gli Armeni sono un popolo in diaspora, come gli ebrei. Bisogna continuare a parlare del Metz Yeghern, come della Shoah. Tenere viva la memoria è un compito difficile ma indispensabile, tanto più in questo momento, in cui sulla piccola Armenia - che resiste, ancora indipendente, sulle montagne del Caucaso - si addensano pericolosi venti di guerra e insidiose minacce di estinzione.

Antonia Arslan, scrittrice e saggista italiana di origine armena, è stata per molti anni docente di Letteratura italiana all'Università di Padova. Dopo aver tradotto e curato un libretto divulgativo sul genocidio e una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia (Hushèr. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni) ha seguito e curato l'edizione italiana di molti libri sull'Armenia. Nel 2004 ha pubblicato il bestseller La masseria delle allodole (Rizzoli), che ha vinto numerosi premi letterari (dal Berto Opera Prima al Fenice-Europa, dal Pen Club allo Stresa e al Campiello), tradotto in ventitré lingue e portato sullo schermo nel 2007 dai fratelli Taviani. Nel 2010, dopo una drammatica esperienza di malattia e di coma, scrive Ishtar 2. Cronache dal mio risveglio. Poi i pubblica, con Piemme, Il cortile dei girasoli parlanti e Il calendario dell'Avvento. Il libro di Mush, sulla strage degli armeni di quella valle avvenuta nel 1915, esce per Skira nel 2012. Sempre con Rizzoli pubblica Il rumore delle perle di legno, terzo libro della saga armena (2015), Lettera a una ragazza in Turchia (2016) e infine La bellezza sia con te (2018).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

La Sagittaria svela Del Pio Luogo

Le Lotte del Cormôr cantano ancora

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL POPOLO
settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone
tiratura:14000

CULTURA

OSPITE SPECIALE DELLA ASSOCIAZIONE ALADURA IL 25 FEBBRAIO

LIVE DAL TEATRO VERDI DI PORDENONE ALLE 11.30

Antonia Arslan voce del genocidio Armeno

E' la professoressa Antonia Arslan colei che ha tolto il velo al primo genocidio della storia, quello del popolo armeno, avvenuto all'alba del ventesimo secolo, taciuto per troppi anni, negato per ancora di più.
La chiamiamo professoressa perché è stata docente di Storia della Letteratura moderna del glorioso ateneo patavino, ma dovremo dire anche storica, traduttrice e scrittrice di successo: il suo *La masseria delle allode* (2004) vanta ventisei edizioni e oltre duecento mila copie vendute in Italia, ha superato il milione di copie nel mondo e i fratelli Taviani ne hanno tratto l'omonimo film.

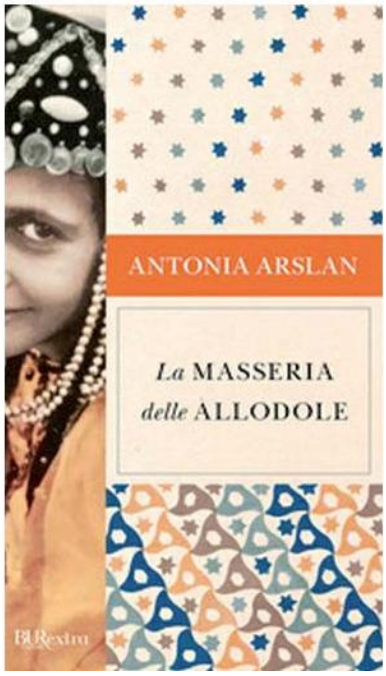
INCONTRO DEL 25 FEBBRAIO

All'interno della sua proposta di incontri culturali "Pordenone e Memoria 2021", l'Associazione pordenonese Aladura, guidata da Stefano Bortolus propone, in collaborazione con il Teatro Verdi, **per giovedì 25 febbraio alle 11.30** l'incontro "Contro il vento della barbarie. Memoria e attualità del genocidio armeno" con con Antonia Ar (partecipazione libera, evento in streaming).

IL GENOCIDIO ARMENO

Il genocidio armeno, il primo del ventesimo secolo, è una conoscenza storica acquisita (su cui non manca chi chiude gli occhi).
E' avvenuto nell'impero Ottomano durante la prima guerra mondiale ad opera del governo dei Giovani Turchi. Il popolo armeno venne spazzato via dall'Anatolia: i morti fuorno un milione e mezzo. Gli Armeni che scamparono alle uccisioni (i maschi) e alle deportazioni nel deserto (donne e bambini) sono diventati un popolo in diaspora come gli ebrei.

Così il nonno Yerwant Arslanian - già diventato Arslan - disse alla piccola Antonia portandola al Santo di Padova nel giorno del patrono: "Questa è la vasa visibile che conduce a quella invisibile. Qui tu sarai sempre a casa. (...) Qui ci sono tutti i nostri morti: la nonna Antonietta, la mia mamma giovanetta..., tutti i miei fratelli scomparsi nella deportazione" (da La masseria delle Allodole)



"Tuttavia - questo il pensiero di Stefano Bortolus - bisogna continuare a parlare del Metz Yeghern, come della Shoah. Tenere viva la memoria è un compito difficile ma indispensabile, tanto più in questo momento, in cui sulla piccola Armenia - che resiste, ancora indipendente, sulle montagne del Caucaso - si addensano pericolosi venti di guerra e insidiose minacce di estinzione".
Nell'incontro del 25 si parlerà anche delle nuove testimonianze storiche raccolte nel libro *Killing Orders. I telegrammi di Talat Pasha e il Genocidio Armeno* di Taner Akçam, da poco edito da Guerini e associati (*vedi box a lato*).

ANTONIA ARSLAN

Antonia Arslan, scrittrice e saggista italiana d'origine armena, è stata per molti anni professoressa di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova. Dopo aver tradotto e curato un libretto divulgativo sul genocidio (Metz Yeghèrn, *Breve storia del genocidio degli armeni*, di Claude Mutafian) e una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia (Hushèr. *La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni*) ha seguito e curato l'edizione italiana di molti libri sull'Armenia, la sua cultura, la tragedia del genocidio attraverso le voci dei superstiti.
Nel 2004 ha pubblicato *La masseria delle allodole* (Rizzoli), che ha vinto numerosi premi letterari (dal Berto Opera Prima al Fenice-Europa, dal Pen Club allo Stresa e al Campiello), tradotto in ventitré lingue e portato sullo schermo nel 2007 dai fratelli Tavia-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL POPOLO
settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone
tiratura:14000

ni; il seguito è *La strada di Smirne* del 2009. Nel 2010, dopo una dura esperienza di malattia e coma, scrive *Ishtar 2. Cronache dal mio risveglio*.

Torna sul tema del genocidio con *Il libro di Mush* (Skira, 2012) ma anche con *Il rumore delle perle di legno* (Rizzoli, 2015) e *Lettera a una ragazza in Turchia* (Rizzoli, 2016). Ultimo libro: *La bellezza sia con te* (Rizzoli, 2018).

Deve il suo cognome a nonno Yerwant Arslanian (Arslan dal 1923), scampato alla strage perché si trovava a Venezia per ragioni di studio, ma nel genocidio morirono suo fratello minore Sempad nonché due suoi figli e due sue sorellastre; il resto della famiglia si rifugiò in California e a Boston.

Antonia Arslan è una presenza amica di Pordenone, più volte infatti è stata ospite di Pordenonelegge ma anche in altri occasioni letterarie.

La aspettiamo ancora per farci incantare dal suo racconto ma anche per non smettere di guardare alla verità atroce di quel che è stato.

Simonetta Venturin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Aladura-Verdi-incontro-con-Antonia-Arslan-e-il-genocidio-armeno

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Maggiori informazioni OK

IL POPOLO
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

in edicola
n. 8 del 21/02/2021
ABBONATI SUBITO

CULTURA E SPETTACOLI

Aladura-Verdi: incontro con Antonia Arslan e il genocidio armeno

L'Associazione pordenonese Aladura, guidata da Stefano Bortolus propone, in collaborazione con il Teatro Verdi, per giovedì 25 febbraio alle 11.30 l'incontro "Contro il vento della barbarie. Memoria e attualità del genocidio armeno" con con Antonia Ar (partecipazione libera, evento in streaming dal link http://bit.ly/vento-barbarie)

19/02/2021 di Simonetta Venturin

E' a professoressa Antonia Arslan colei che ha tolto il velo al primo genocidio della storia, quello del popolo armeno, avvenuto all'alba del ventesimo secolo, taciuto per troppi anni, negato per ancora di più. La chiamiamo professoressa perché è stata docente di Storia della Letteratura moderna del glorioso ateneo patavino, ma dovremo dire anche storica, traduttrice e scrittrice di successo: il suo La masseria delle allode (2004) vanta ventisei edizioni e oltre duecento mila copie vendute in Italia, ha superato il milione di copie nel mondo e i fratelli Taviani ne hanno tratto l'omonimo film.

INCONTRO DEL 25 FEBBRAIO
All'interno della sua proposta di incontri culturali "Pordenone e Memoria 2021", l'Associazione pordenonese Aladura, guidata da Stefano Bortolus propone, in collaborazione con il Teatro Verdi, per giovedì 25 febbraio alle 11.30 l'incontro "Contro il vento della barbarie. Memoria e attualità del genocidio armeno" con con Antonia Ar (partecipazione libera, evento in streaming).

IL GENOCIDIO ARMENO
Il genocidio armeno, il primo del ventesimo secolo, è una conoscenza storica acquisita (su cui non manca chi chiude gli occhi).
E' avvenuto nell'impero Ottomano durante la prima guerra mondiale ad opera del governo dei Giovani Turchi. Il popolo armeno venne spazzato via dall'Anatolia: i morti fuorno un milione e mezzo. Gli Armeni che scamparono alle uccisioni (i maschi) e alle deportazioni nel deserto (donne e bambini) sono diventati un popolo in diaspora come gli ebrei.
"Tuttavia - questo il pensiero di Stefano Bortolus - bisogna continuare a parlare del Metz Yeghern, come della Shoah. Tenere viva la memoria è un compito difficile ma indispensabile, tanto più in questo momento, in cui sulla piccola Armenia - che resiste, ancora indipendente, sulle montagne del Caucaso - si addensano pericolosi venti di guerra e insidiose minacce di estinzione".
Nell'incontro del 25 si parlerà anche delle nuove testimonianze storiche raccolte nel libro Killing

Area Riservata
Username
Password
Hai dimenticato la password?
Login Iscriviti

Cultura e società
archivio notizie

16/02/2021
Mercoledì 17 febbraio: la prima di 3 giorni di visite guidate alla Sagittaria
Mercoledì 17, venerdì 19 e lunedì 22 febbraio per tutti l'opportunità di esplorare il percorso espositivo con la guida del curatore della mostra Giancarlo Pauletto dedicata alle opere di Valentino Dal Pio Luogo ma non solo *(nella foto un'opera di Giorgio Celiberti)*

12/02/2021
Pordenonelegge: scrivere per il web
Focus sui libri, su come vengono raccontati online, per la seconda edizione della scuola di scrittura digitale

11/02/2021
Teatro Verdi di Pordenone e Rai Radio 3
Due concerti registrati a Pordenone su Rai Radio 3 Suite: protagonista la GMJ

05/02/2021
La scena delle donne da venerdì 5 alle 12 e poi si continua gli altri venerdì di febbraio
Tre date da segnare: 5, 12 e 19 febbraio alle 18 si va a teatro con La scena delle donne online, sempre alle 18

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orders. I telegrammi di Talat Pasha e il Genocidio Armeno di Taner Akçam, da poco edito da Guerini e associati (vedi box a lato).

ANTONIA ARSLAN

Antonia Arslan, scrittrice e saggista italiana d'origine armena, è stata per molti anni professoressa di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova. Dopo aver tradotto e curato un libretto divulgativo sul genocidio (Metz Yeghèrn, Breve storia del genocidio degli armeni, di Claude Mutafian) e una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia (Hushèr. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni) ha seguito e curato l'edizione italiana di molti libri sull'Armenia, la sua cultura, la tragedia del genocidio attraverso le voci dei superstiti.

Nel 2004 ha pubblicato La masseria delle allodole (Rizzoli), che ha vinto numerosi premi letterari (dal Berto Opera Prima al Fenice-Europa, dal Pen Club allo Stresa e al Campiello), tradotto in ventitré lingue e portato sullo schermo nel 2007 dai fratelli Taviani; il seguito è La strada di Smirne del 2009. Nel 2010, dopo una dura esperienza di malattia e coma, scrive Ishtar 2. Cronache dal mio risveglio.

Torna sul tema del genocidio con Il libro di Mush (Skira, 2012) ma anche con Il rumore delle perle di legno (Rizzoli, 2015) e Lettera a una ragazza in Turchia (Rizzoli, 2016). Ultimo libro: La bellezza sia con te (Rizzoli, 2018).

Deve il suo cognome a nonno Yerwant Arslanian (Arslan dal 1923), scampato alla strage perché si trovava a Venezia per ragioni di studio, ma nel genocidio morirono suo fratello minore Sempad nonché due suoi figli e due sue sorellastre; il resto della famiglia si rifugiò in California e a Boston.

Antonia Arslan è una presenza amica di Pordenone, più volte infatti è stata ospite di Pordenonelegge ma anche in altri occasioni letterarie.

La aspettiamo ancora per farci incantare dal suo racconto ma anche per non smettere di guardare alla verità atroce di quel che è stato.

Simonetta Venturin

Forse ti può interessare anche:

» Il 9 e il 10 gennaio a Pordenone: Antonia Arslan sull'origine dei genocidi
» A Pordenone annuncia: pronto il prossimo libro
» Aladura presenta Vulcani, gli incontri della tredicesima rassegna culturale

Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)
Log in o crea un account per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.
Effettua il Login per poter inviare un commento

Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone
Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC
Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2021/02/20/teatro-realta-fvg-illuminate-il-22-febbraio_a96fda22-3926-42ac-9bb0-e05af5b44753....

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

ANSA.it Friuli Venezia Giulia

Fai la ricerca | Vai alla Borsa | Vai al Meteo | Corporate Prodotti

Galleria Fotografica | Video | Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA E GUSTO • SPECIALI

ANSA.it › Friuli Venezia Giulia › Teatro: realtà Fvg illuminate il 22 febbraio

Teatro: realtà Fvg illuminate il 22 febbraio

I tre grandi massimi regionali e 8 del Circuito ERT

Redazione ANSA
TRIESTE

20 febbraio 2021
13:50
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRIESTE, 20 FEB - I teatri del Friuli Venezia Giulia accolgono la proposta di U.N.I.T.A. (Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo) per mantenere viva l'attenzione a un anno dalla prima sospensione dell'attività con il pubblico a causa del COVID 19 e lunedì 22 febbraio, dalle ore 19.30 alle 21.30, si illumineranno per portare una luce simbolica sui teatri italiani, gli artisti, le compagnie e le maestranze del mondo dello spettacolo dal vivo.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia provvederà a un'illuminazione di gala sulla facciata del Politeama Rossetti di Trieste e davanti all'ingresso principale chiunque vorrà passare potrà lasciare al personale del teatro un messaggio scritto, di riflessione su questi mesi senza spettacoli o di speranza per la riapertura.

Nello spazio esterno saranno diffuse inoltre suggestioni sonore: le voci di grandi personalità, protagoniste allo Stabile - fra gli altri Giorgio Strehler, Vittorio Gassman, Omero Antonutti, Giorgio Albertazzi, Gigi Proietti - e alcuni brani tratti dai più amati musical ospitati al Politeama.

"Il Teatro Stabile - commenta il presidente Francesco Granbassi - anche in questi mesi difficili si impegna con orgoglio a mantenere il proprio ruolo di punto di riferimento culturale in regione e sul territorio nazionale: portare un faro di luce sul teatro ci è sembrato un messaggio simbolico bello ed efficace.

Non una protesta, ma un segno di speranza".

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà illuminato da immagini che lo ritraggono nel pieno delle attività. Sei video dai titoli evocativi firmati dalla casa di produzione udinese Agherose saranno proiettati sulle ampie vetrate dell'edificio per restituire un po' delle grandi emozioni che solo il teatro sa suscitare. "Come tutti i teatri italiani siamo in attesa di comprendere, alla scadenza del decreto, il 5 marzo, quale futuro ci aspetta", afferma il presidente Giovanni Nistri.

"Proposte e non proteste sono quelle che hanno mantenuta accesa la fiamma pilota di un Teatro che in questo lungo anno non ha mai voluto fermarsi", spiega invece il Presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio. Le luci del Verdi brilleranno anche ad illuminare le installazioni in versi di Pier Paolo Pasolini e Sylvia Plath tatuate sulla facciata del Teatro pordenonese.

L'ERT FVG aderisce all'iniziativa accendendo le luci di otto teatri del Circuito: Mons. Lavaroni di Artegna, Adelaide Ristori di Cividale, Odeon di Latisana, G. Verdi di Maniago, Comunale Monfalcone, Zancanaro di

VIDEO ANSA

20 FEBBRAIO, 13:58
LAMPEDUSA, BARCONE CON DECINE DI MIGRANTI SI RIBALTA IN MARE APERTO

20 febbraio, 13:58
La sfida del Wwf, 10 anni per rigenerare natura italiana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sacile, Arrigoni di San Vito al T. e L.
Candoni di Tolmezzo. "Dopo un anno - sostiene il direttore Renato Manzoni - è necessario pianificare una ripartenza in sicurezza perché lo spettacolo dal vivo deve ripartire con tutte le sue componenti". (ANSA).

Arte, cultura; intrattenimento | Renato Manzoni | Adelaide Ristori | Sylvia Plath | Giovanni Lessio | Giovanni Nistri | Francesco Granbassi | Gigi Proietti | Giorgio Albertazzi | Omero Antonutti | Vittorio Gassman | Giorgio Strehler | Pier Paolo Pasolini | San Vito | ERT

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

ULTIMA ORA FRIULI V.G.

- 13:50 Teatro: realtà Fvg illuminate il 22 febbraio
- 12:37 Vaccini: associazione bimbi disabili, sono ad alta fragilità
- 11:47 Covid: sindacati Udine, 94mln ore ammortizzatori 2020 in Fvg
- 11:29 Furti con ruspa: Questore Pordenone, attenzione a 2 elementi
- 10:46 Migranti: no respingimenti rotta balcanica, 300 in digiuno
- 18:20 >ANSA-IL-PUNTO/COVID: Fedriga, Fvg giallo ma guardia è alta
- 17:39 Covid: Fedriga, Friuli Venezia Giulia resta in area gialla
- 15:46 Covid: in Friuli V.G. 310 casi su 8.393 test, 15 decessi
- 14:32 Vaccini: provvedimento Giunta Fvg,disabili inclusi in fase 2
- 13:02 Prezzi: Trieste; +0,7% a gennaio, +0,4% in un anno

› Tutte le news

ANSA ViaggiArt › vai

Fervore artisti triestini racconta Secondo Novecento

Oltre 70 opere esposte al Revoltella

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://tg24.sky.it/trieste/2021/02/20/teatro-realta-fvg-illuminate-il-22-febbraio

WELCOME TO THE NEXXT GENERATION

sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video LOGIN

sky tg24 GOVERNO DRAGHI I NUMERI DELLA PANDEMIA PILLOLE DI VACCINO BONUS TRACKER SPETTACOLO

TRIESTE | News Tutte Le Città

FRIULI VENEZIA GIULIA

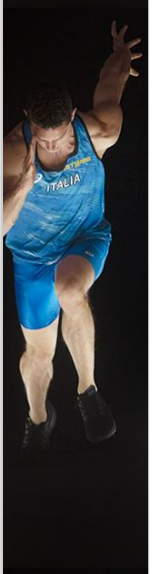
Teatro: realtà Fvg illuminate il 22 febbraio

20 feb 2021 - 12:50

tre grandi massimi regionali e 8 del Circuito ERT

CONDIVIDI:

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno
Inserisci la tua email
ISCRIVITI
Dichiaro di aver preso visione dell'informativa privacy



(ANSA) - TRIESTE, 20 FEB - I teatri del Friuli Venezia Giulia accolgono la proposta di U.N.I.T.A. (Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo) per mantenere viva l'attenzione a un anno dalla prima sospensione dell'attività con il pubblico a causa del COVID 19 e lunedì 22 febbraio, dalle ore 19.30 alle 21.30, si illumineranno per portare una luce simbolica sui teatri italiani, gli artisti, le compagnie e le maestranze del mondo dello spettacolo dal vivo.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia provvederà a un'illuminazione di gala sulla facciata del Politeama Rossetti di Trieste e davanti all'ingresso principale chiunque vorrà passare potrà lasciare al personale del teatro un messaggio scritto, di riflessione su questi mesi senza spettacoli o di speranza per la riapertura.

Nello spazio esterno saranno diffuse inoltre suggestioni sonore: le voci di grandi personalità, protagoniste allo Stabile - fra gli altri Giorgio Strehler, Vittorio Gassman, Omero Antonutti, Giorgio Albertazzi, Gigi Proietti - e alcuni brani tratti dai più amati musical ospitati al Politeama.

"Il Teatro Stabile - commenta il presidente Francesco Granbassi - anche in questi mesi difficili si impegna con orgoglio a mantenere il proprio ruolo di punto di riferimento culturale in regione e sul territorio nazionale: portare un faro di luce sul teatro ci è sembrato un messaggio simbolico bello ed efficace.

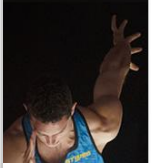
Non una protesta, ma un segno di speranza".

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà illuminato da immagini che lo ritraggono nel pieno delle attività. Sei video dai titoli evocativi firmati dalla casa di produzione udinese Agherose saranno proiettati sulle ampie vetrate dell'edificio per restituire un po' delle grandi emozioni che solo il teatro sa suscitare. "Come tutti i teatri italiani siamo in attesa di comprendere, alla scadenza del decreto, il 5 marzo, quale futuro ci aspetta", afferma il presidente Giovanni Nistri.

"Proposte e non proteste sono quelle che hanno mantenuta accesa la fiamma pilota di un Teatro che in questo lungo anno non ha mai voluto fermarsi", spiega invece il Presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio. Le luci del Verdi brilleranno anche ad illuminare le installazioni in versi di Pier Paolo Pasolini e Sylvia Plath tatuate sulla facciata del Teatro pordenonese.

L'ERT FVG aderisce all'iniziativa accendendo le luci di otto teatri del Circuito: Mons. Lavaroni di Artegna, Adelaide Ristori di Cividale, Odeon di Latisana, G. Verdi di Maniago, Comunale Monfalcone, Zancanaro di Sacile, Arrigoni di San Vito al T. e L.

Candoni di Tolmezzo. "Dopo un anno - sostiene il direttore Renato Manzoni - è necessario pianificare una ripartenza in sicurezza perché lo spettacolo dal vivo deve ripartire con tutte le sue componenti". (ANSA).



FIBRA ULTRAVELOCE FINO A 2,5 GIGABIT/s
Attivando ora ti prenoti alla velocità di 2,5 Gigabit/s
A 29,95€ AL MESE
SCOPRI DI PIÙ
FASTWEB

FIBRA ULTRAVELOCE FINO A 2,5 GIGABIT/s
Attivando ora ti prenoti alla velocità di 2,5 Gigabit/s
A 29,95€ AL MESE
SCOPRI DI PIÙ
FASTWEB

FIBRA ULTRAVELOCE FINO A 2,5 GIGABIT/s
Attivando ora ti prenoti alla velocità di 2,5 Gigabit/s
A 29,95€ AL MESE
SCOPRI DI PIÙ
FASTWEB

FIBRA ULTRAVELOCE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TI POTREBBERO INTERESSARE

Smartfeed

CONSIGLI E TRUCCHI

Non farlo mai più in un bagno pubblico!

VANITYFAIR.IT

Alessandro Del Piero ricoverato in ospedale a Los Angeles

HTTPS://WWW.HISTORY10.COM/

[galleria] Tagliano un albero, guarda cosa trovano al suo interno

RAID: SHADOW LEGENDS

Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!

JAGUAR E-PACE

Nuova E-PACE Hybrid, anche Plug-in, AWD automatica da € 300 al mese con Jump+.*

XFREEHUB

[Fotografie] A 74 anni, è qui che vive Tom Selleck

CUPRA

CUPRA Formentor da 31.250€. Scoprila sabato 20 e domenica 21 Febbraio.

ETORO

Cosa sarebbe successo se aveste investito $1K in Tesla un anno fa?

PLAYSSTAR

[Foto] L'unico trucco del bicarbonato di sodio che tutti dovrebbero conoscere

EOLO

sponsored by JAGUAR

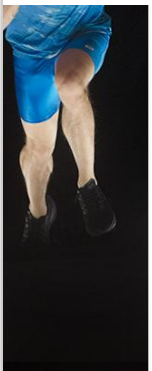
Nuova F-PACE Hybrid. Jaguar ha una nuova energia.

Scoprila da € 400* al mese TAN fisso 0% TAEG 0,47%

Una guida più raffinata.

Maggiore efficienza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VOLKSWAGEN

Polo Sport da 139 €/mese TAN 3,49% TAEG 4,84% con Ecoincentivi Statali

CONSIGLI E TRUCCHI

Noti qualcosa di strano in questa vecchia foto in bianco e nero?

VODAFONE

Passa a FIBRA a 29,90€ ZERO VINCOLI +...

Attiva ora

TIM BUSINESS

TIM Deluxe Plus: Giga, minuti illimitati e Safe web a 14,99€/mese.Primo mese gratis!

Passa a TIM BUSINESS

SKY TG24

Casini ricoverato per Covid all'ospedale Spallanzani: non ha votato la fiducia a Draghi

SKY TG24

Brunetta e lo stop allo smart working: "Mie vecchie dichiarazioni, sono sconcertato"

alla velocità di 2,5 Gigabit/s

A 29,95€ AL MESE

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

FIBRA ULTRAVELOCE

FINO A 2,5 GIGABIT/s

Attivando ora ti prenoti alla velocità di 2,5 Gigabit/s

A 29,95€ AL MESE

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

FIBRA ULTRAVELOCE

FINO A 2,5 GIGABIT/s

Attivando ora ti prenoti alla velocità di 2,5 Gigabit/s

A 29,95€ AL MESE

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Gazzettino

diffusione:36915
tiratura:53048

Domani sera, a un anno dalla prima chiusura causata dal Covid

Luci nei teatri della regione segno di speranza nel futuro

TEATRO

TRIESTE I teatri del Friuli Venezia Giulia accolgono la proposta dell'Unione nazionale interpreti teatro e audiovisivo, a un anno dalla prima sospensione dell'attività con il pubblico per l'emergenza Covid. Domani, dalle 19.30 alle 21.30, si porterà così una luce simbolica su strutture, artisti, compagnie e maestranze dello spettacolo dal vivo.

MESSAGGI

Lo Stabile Fvg aderisce con un'illuminazione di gala sulla facciata del Politeama Rossetti e la diffusione di voci dei grandi protagonisti – Strehler, Gassman, Antonutti, Proietti – e brani da musical. Il pubblico potrà lasciare messaggi. «Anche in questi mesi difficili – dice il presidente Francesco Granbassi – ci siamo impegnati per essere riferimento culturale. Non una protesta, ma un segno di speranza a cui aggiungiamo voci di attori e musica». Sei video saranno proiettati sulla facciata del Giovanni da Udine per restituire un po' delle grandi emozioni che solo il teatro sa far vivere: palco, visite guidate, seguitissimi laboratori per bambini, immagini del pubblico. «Siamo in attesa di comprendere, alla scadenza dell'attuale decreto, quale destino ci aspetta – afferma il presidente Giovanni Nistri -. Da parte nostra c'è impazienza di poter tornare a riaprire i battenti, certi che le misure di sicurezza che abbiamo subito adottato siano all'altezza». «Proposte e non proteste hanno mantenuta accesa la fiamma pilota di un teatro che non si è mai fermato - aggiunge il presidente del Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio -. Vogliamo far brillare la luce su una situazione buia: per il pubblico ma anche, e soprattutto, per i lavoratori dello spettacolo, che come Teatro abbiamo molto sostenuto, anche con la programmazione di performance in live streaming dal palco a platea vuota». Le luci del Verdi risplenderanno anche per illuminare i versi poetici tatuati sulla sua facciata esterna, che fanno dell'edificio un contenitore totale di cultura. L'Ert Fvg accenderà le sue luci, dalle 19.30 alle 21.30, nei teatri di Artegna, Cividale, Latisana, Maniago, Monfalcone, Sacile, San Vito e Tolmezzo. Otto teatri in altrettanti comuni a testimoniare il vuoto che questi mesi di chiusura hanno lasciato nelle comunità. «Dopo un anno – sostiene il direttore Renato Manzoni – è necessario pianificare una ripresa dell'attività in sicurezza perché lo spettacolo dal vivo deve ripartire in tutte le sue componenti: artisti, pubblico e professionalità».

LUCE Il Teatro Verdi illuminato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Messaggero Veneto

diffusione:34196
tiratura:43405

LE RICHIESTE AL GOVERNO

Un anno fa chiudevano tutte le sale Nei teatri luci accese per una sera

Le realtà aderiscono alla manifestazione simbolica di Unita: «Serve subito un piano»

OSCAR D'AGOSTINO

La facciata del Teatro Giovanni da Udine con le luci accese: i teatri del Fvg aderiscono alla manifestazione di domani sera

Luci accese, simbolicamente, anche nei teatri del Fvg, domani sera, per ricordare che è trascorso un anno da quando l'emergenza Covid ha costretto a interrompere le programmazioni, mettendo in crisi l'intero comparto. E nonostante le rappresentazioni estive all'aperto, di riaccendere le luci nelle sale non se ne parla ancora.

Anche i teatri regionali hanno dunque accolto la proposta di Unita (Unione nazionale interpreti teatro e audiovisivo) e dunque domani, lunedì 22, dalle 19.30 alle 21.30, terranno le luci accese in segno di protesta.

Unita chiede al nuovo Governo «che si torni immediatamente a parlare di Teatro e di spettacolo dal vivo, che lo si torni a nominare, che si programmi e si renda pubblico un piano che porti prima possibile ad una riapertura in sicurezza di questi luoghi. Garantendo l'osservanza di tutte le norme, invitiamo tutti i cittadini a testimoniare la propria vicinanza, con la propria presenza fisica».

A Udine sei video saranno proiettati sulle vetrate del **Teatro Giovanni da Udine** per restituire un po' delle grandi emozioni che solo il teatro sa farci vivere: dal palcoscenico alle visite guidate, ai seguitissimi laboratori per bambini, per chiudere con le immagini del pubblico nella sala grande e nel foyer. «Come tutti i teatri italiani siamo in attesa di comprendere, alla scadenza dell'attuale decreto, quale destino ci aspetta – afferma il presidente Giovanni Nistri -. Da parte nostra c'è impazienza di poter tornare a riaprire i battenti, certi che le misure di sicurezza che abbiamo da subito adottato siano all'altezza di garantire ai nostri spettatori la massima serenità in sala».

«Vogliamo far brillare la luce – spiega il presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio – su una situazione davvero buia: per il pubblico ma anche, e soprattutto, per i lavoratori dello spettacolo, ormai fermi da molti mesi, che come Teatro abbiamo molto sostenuto, anche con la programmazione di performance in live streaming dal palco a platea vuota: un segnale di attenzione per una categoria che sta pagando un prezzo altissimo». Le luci del Verdi risplenderanno anche ad illuminare i versi poetici tatuati sulla sua facciata esterna che fanno dell'edificio un contenitore totale di cultura.

Il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia** aderisce con un'illuminazione di gala sulla facciata del Politeama Rossetti di Trieste e la diffusione di voci dei grandi protagonisti (Strehler, Gassmann, Antonutti, Proietti e brani da musical). Inoltre il pubblico potrà lasciare messaggi scritti. «Anche in questi mesi difficili – afferma il presidente Francesco Granbassi – ci siamo impegnati per essere riferimento culturale in regione e oltre: portare un faro di luce sul teatro ci pare un bel messaggio. Non una protesta, ma un segno di speranza a cui aggiungiamo le voci degli attori e la musica, a evidenziare le tante anime del Rossetti che ci auguriamo sia presto affollato di spettatori».

Luci accese (in realtà non si sono mai spente) anche al **Palamostre e al Teatro San Giorgio** di Udine. «Da ottobre 2020 le luci dei nostri teatri sono sempre rimaste accese, è naturale quindi per noi oggi aderire all'appello di Unita». Come dare la solidarietà alla manifestazione? «Vi aspettiamo al teatro Palamostre per un percorso a sorpresa guidato e sicuro»

Anche l'**Ert Fvg** aderisce all'iniziativa accendendo le luci dei teatri di Artegna, Cividale del Friuli, Latisana, Maniago, Monfalcone, Sacile, San Vito al Tagliamento e Tolmezzo. Otto teatri a testimoniare il vuoto che questi mesi di chiusura hanno lasciato nelle comunità. «Dopo un anno – sostiene il direttore Renato Manzoni – è necessario pianificare una ripresa dell'attività in sicurezza perché lo spettacolo dal vivo deve ripartire con tutte le sue componenti: artisti, pubblico e tutte le professionalità che permettono la realizzazione degli spettacoli». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PICCOLO
Giornale di Trieste

diffusione:17624
tiratura:22141

L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA NAZIONALE DI DOMANI SERA

I teatri al palo chiedono attenzione: così Rossetti e Bobbio si illuminano

Anche voci di attori e melodie diffuse in Viale. I messaggi dei cittadini nella sala di via del Ghirlandaio

Micol Brusaferro

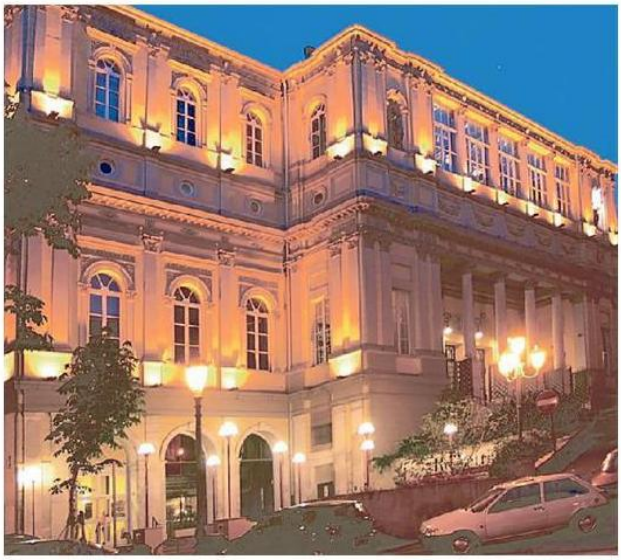
A un anno dal primo stop a spettacoli, concerti e altri intrattenimenti, i teatri di tutta Italia si illuminano, per mantenere viva l'attenzione sulla necessità e sul desiderio di ripartire al più presto. Anche in Friuli Venezia Giulia in molti partecipano alla proposta di Unita, l'Unione nazionale interpreti teatro e audiovisivo che ha lanciato l'idea, e domani, dalle 19.30 alle 21.30, le luci delle strutture coinvolte resteranno accese. Sarà così, a Trieste, al Politeama Rossetti, con un'illuminazione di gala sulla facciata, mentre davanti all'ingresso principale chiunque potrà lasciare al personale del teatro un messaggio scritto, di riflessione su questi mesi senza spettacoli o di speranza per la riapertura.

In più, nello spazio esterno, saranno diffuse le voci di grandi protagonisti del mondo del teatro, in passato in scena anche nella sala triestina, come Giorgio Strehler, Vittorio Gassman, Omero Antonutti, Giorgio Albertazzi, Gigi Proietti, oltre ad alcuni brani tratti dai più amati musical ospitati al Politeama. «Il Teatro Stabile – commenta il presidente Francesco Granbassi – anche in questi mesi difficili si impegna con orgoglio a mantenere il proprio ruolo di punto di riferimento culturale in regione e sul territorio nazionale: portare un faro di luce sul teatro ci è sembrato un messaggio simbolico bello ed efficace. Non una protesta, ma un segno di speranza a cui aggiungiamo voci di attori e melodie dei musical, a evidenziare le tante anime del Politeama Rossetti, che ci auguriamo al più presto di vedere nuovamente affollato di spettatori».

Anche il teatro Bobbio di via del Ghirlandaio, gestito dalla Contrada, aderisce, con lo stesso orario e con modalità simili, con le luci accese, ma aprendo anche la sala ai cittadini che vorranno, distanziati e contingentati, scrivere un pensiero, in attesa della riapertura.

A illuminarsi domani in regione saranno anche il teatro Nuovo Giovanni da Udine, il Verdi di Pordenone e il circuito Ert Fvg (Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia) con Monsignor Lavaroni di Artegna, Adelaide Ristori di Cividale del Friuli, Odeon di Latisana, Giuseppe Verdi di Maniago, Comunale di Monfalcone, Zancanaro di Sacile, Arrigoni di San Vito al Tagliamento e Candoni di Tolmezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno del teatro Rossetti, in viale XX Settembre, illuminato di sera

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://telefriuli.it/cronaca/teatro-cultura-necessita-fari-speranza/2/217302/art/

Tutti a teatro, «La cultura è necessità. Aiutateci a non spegnere quei fari di speranza»

Illuminati i teatri e le sedi delle associazioni e fondazioni della cultura. Protesta silenziosa e colorata del mondo dello spettacolo regionale

GALLERIA FOTO

22 febbraio 2021

Si accendono le luci dei teatri del Friuli Venezia Giulia. Questa sera, simulando un normale giorno di apertura, le facciate e gli ingressi dei palazzi e delle strutture regionali dedicate alla cultura e al mondo dello spettacolo sono state illuminate per chiedere la riattivazione del settore e la riapertura delle platee al pubblico, a un anno esatto dal fermo imposto dalle misure antipandemiche.

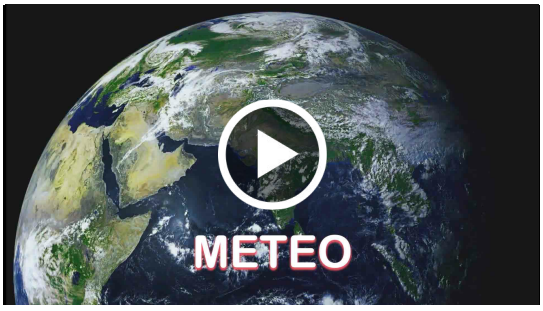
Oltre al Giovanni da Udine, si sono illumininati il Politeama Rossetti di Trieste, il Teatro Verdi di Pordenone e quelli del Circuito Ert (il teatro di Artegna, l'Adelaide Ristori di Cividale del Friuli, il Teatro Odeon di Latisana, il Verdi di Maniago, il Teatro Comunale di Monfalcone, il Teatro Zancanaro di Sacile, il Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento e il Teatro Candoni di Tolmezzo).

NEWS

Una sede dell'ITS Malignani all'interno dell'ex Caserma Osoppo

Il Comune di Udine ha presentato domanda di fondi partecipando a un bando europeo. La nuova sede potrebbe essere pronta nel giro di due anni

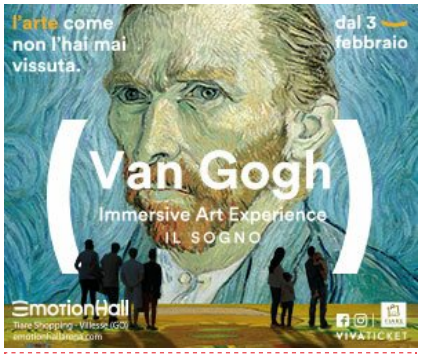
Il meteo di oggi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il teatro della Corte di Osoppo.

“Guardando il buio del mondo e l’oscurità nella quale stiamo vivendo, molte luci di speranza si accendono…come fari sulla riva che indicano la via alle navi smarrite…tra questi fari, stasera ci sono i teatri e i teatranti che raccolgono le forze e vi indicano un sentiero per rinascere più forti di prima! Il teatro è una necessità! La cultura è una necessità! Aiutateci a non lasciar spegnere quei fari di speranza! Stasera Anà-Thema Teatro, il Teatro della Corte di Osoppo come tanti altri teatri si accende per mostrarvi quanta vita c’è sul palcoscenico… e vi aspetta…vi aspettiamo!”.



All’iniziativa ha aderito anche Il teatro della Corte di Osoppo e il Mittelfest (vedi fotogallery), che ha acceso le luci della sua sede operativa posta nel centro di Cividale.

“Guardando il buio del mondo e l’oscurità nella quale stiamo vivendo – ha commentato il direttore artistico **Luca Ferri-**, *molte luci di speranza si accendono, come fari sulla riva che indicano la via alle navi smarrite, tra questi fari, stasera ci sono i teatri e i teatranti che raccolgono le forze e vi indicano un sentiero per rinascere più forti di prima! Il teatro è una necessità! La cultura è una necessità!* – precisa Ferri - *Aiutateci a non lasciar spegnere quei fari di speranza! Stasera Anà-Thema Teatro, il Teatro della Corte di Osoppo come tanti altri teatri si accende per mostrarvi quanta vita c’è sul palcoscenico… e vi aspetta…vi aspettiamo!”.*

Vuoi essere sempre aggiornato su tutte le news in tempo reale? Seguici anche sul nostro canale Telegram o sulla nostra pagina Facebook.
Per seguire le dirette di Telefriuli, clicca il tasto LIVE in alto oppure sintonizza il tuo televisore sul canale 11 e 511 HD del digitale terrestre.

AUTORE: Redazione

Inviaci le tue segnalazioni, i tuoi video e le tue foto
su WhatsApp al numero +39 338 8655950

Una sede dell’ITS Malignani all’interno dell’ex Caserma Osoppo

Felipe adottato dal Friuli: dalla Serie A alla serie D, «Emozione forte»

Pordenone, il nuovo ospedale sarà operativo nel 2023

Nuove regole per le colonie feline di Udine, Basaldella replica e ‘graffia’ il Pd

Un euro a famiglia, nasce il fondo per i nuclei in difficoltà

SPIDER4WEB
Google Partner

Inizia da un nuovo Sito Web.
CONTATTACI

TOP 5

Mauro Corona si infortuna in montagna, arrivano gli auguri della sua amica Bianca

Un grande abbraccio a Mauro Corona che neanche stasera potrà essere con noi e che, sulla neve delle sue amate montagne, è caduto e si è rotto una spalla e fratturato la testa dell...

Scontro auto moto in galleria: muore ragazzo di 18 anni, gravissimo l'amico 22enne

L'incidente si è verificato alle 18 nella galleria tra Braulins e Bordano. Sul posto elisoccorso, due ambulanze e i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MessaggeroVeneto

diffusione:34196
tiratura:43405

Sabato sera esibizioni in contemporanea all'Astro club e al Capitol
Il Verdi ieri ha partecipato all'iniziativa dell'associazione interpreti

Un concerto solo online per dire «Ci siamo» E il teatro risponde accendendo le sue luci

Si cammina o si corre per una buona causa

LA CULTURA

Ce li ricordiamo, i concerti di un anno fa? Si faceva a gara per arrivare sotto il palco, e pazienza se si stava un po' pigiati. Si ballava vicini, altro che un metro di distanza. E i ritornelli si cantavano a squarciagola: la mascherina la vedevamo indossare solo ai medici nelle serie tv. Istantanee che sembrano di un'altra epoca. Eppure la musica è ancora lì, e questa volta non ci sarà bisogno di prenotazioni, non servirà macinare chilometri per godersi l'esibizione della propria band preferita: c'è posto in abbondanza, basta una buona connessione dati. Appuntamento sabato, alle 21, sul sito www.ultimoconcerto.it, dove 130 locali in tutta Italia offriranno in contemporanea altrettanti concerti live. Gratis, grazie alla collaborazione dei club e delle band, per ribadire con una voce sola quanto urgente sia riconoscere e sostenere la musica dal vivo.

Pordenone, vista la sua tradizione musicale, non poteva mancare a questo appuntamento: due i club che hanno aderito all'iniziativa ospitando altrettante band. All'Astro Club di Fontanafredda suoneranno i Tre Allegri Ragazzi Morti mentre il Capitol di viale Mazzini, in città, verrà animato dai Mellow Mood. Sonorità diverse, suonate in contemporanea con altre decine di band in tutta Italia, per accendere i riflettori su un universo che ha visto le sue regole stravolte dalla pandemia. La partecipazione ai concerti è libera: basta connettersi al sito che ospita l'iniziativa – voluta dalle associazioni di categoria dei club italiani – e scegliere l'esibizione. Le sale rimarranno rigorosamente chiuse al pubblico ma per chi assisterà da casa sarà un po' come tornare sotto il palco.

Non è l'unica iniziativa che il mondo dello spettacolo sta mettendo in atto per accendere i riflettori sulle difficoltà del comparto. Dopo un anno di sipari chiusi, i teatri della regione si sono vestiti di luci, come nelle serate di gala, per mantenere viva l'attenzio-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MessaggeroVeneto

diffusione:34196
tiratura:43405

La facciata del Teatro Verdi ieri sera con le luci accese

ne su artisti, compagnie e maestranze. Ieri sera anche il Teatro Verdi di Pordenone ha aderito all'iniziativa promossa dall'Unione nazionale interpreti teatro e audiovisivo (U.n.i.t.a.) illuminando l'ingresso e la facciata su cui sono impresse le poesie di Pier Paolo Pasolini e Sylvia Plath. Un'iniziativa di sensibilizzazione nei confronti del comparto dello spettacolo che ha visto una larga adesione, comprendendo anche il Verdi di Maniago, lo Zancanaro di Sacile e l'Arrigoni di San Vito al Tagliamento. —

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato